

Final

Word count: 527

Giornata mondiale dell'alimentazione 2020

Dichiarazione di
Gilbert F. Hounoubo

Presidente

IFAD

16 ottobre 2020

Eccellenze,

Direttore Generale della FAO, Signor QU Dongyu

Direttore esecutivo del PAM, Signor David Beasley

Illustri delegati,

Signore e Signori,

1. Innanzitutto, colgo l'occasione per congratularmi con la FAO per il suo 75° anniversario. Il vostro è stato un viaggio lungo ed esemplare e vi auguriamo per il futuro risultati ancora più ambiziosi.
2. Non vi è dubbio che la fame rimane una sfida cruciale, anche in considerazione del fatto che la pandemia COVID-19 sta spingendo un maggior numero di persone nella morsa della fame.
3. È noto che, in periodi di crisi, a soffrire di più sono gli indigenti e le persone vulnerabili. Si tratta di una realtà che, semplicemente, non può essere ignorata. Dobbiamo rivolgere la nostra attenzione alle popolazioni particolarmente emarginate delle zone rurali.

4. In momenti come questi, gli abitanti delle zone rurali hanno più che mai bisogno del nostro aiuto. Ma il bisogno è reciproco: se vogliamo vivere in una società forte, sana e pacifica, per prima cosa dobbiamo produrre cibo nutriente a sufficienza per tutti.
5. È questo il compito degli oltre 2 miliardi di piccoli agricoltori presenti nel mondo: nonostante le difficoltà con cui devono fare i conti, essi producono più della metà delle calorie che consumiamo.
6. Il loro ruolo è più che mai essenziale in un momento in cui le restrizioni ai viaggi dovute alla pandemia COVID-19 determinano interruzioni degli scambi commerciali e perturbazioni nei servizi di logistica.
7. Come possiamo, dunque, sostenere questi produttori affinché realizzino pienamente il loro potenziale?
8. **In primo luogo**, c'è bisogno di investimenti più consistenti e più intelligenti nell'agricoltura su piccola scala. Mi riferisco a investimenti in beni

come le sementi, in infrastrutture fondamentali come la rete viaria rurale e in impianti di stoccaggio. È quanto l'IFAD ha fatto in Cambogia in collaborazione con il governo, per fornire gli aiuti necessari a garantire la disponibilità di prodotti alimentari nei mercati locali durante la pandemia.

9. **In secondo luogo**, i piccoli agricoltori devono poter commercializzare i loro prodotti. Questo aspetto è tanto più rilevante in un frangente in cui i mercati chiudono i battenti e i servizi di trasporto subiscono limitazioni. Per mantenere aperti i mercati alimentari occorre investire in tecnologie moderne e innovative, specialmente in quelle digitali. In Brasile, nel tentativo di creare opportunità commerciali durante la pandemia, stiamo mettendo gli agricoltori in collegamento con mercati virtuali.

10. **Infine**, e consentitemi di sottolineare questo aspetto, la creazione di un futuro sostenibile è indissolubilmente legata alla resilienza rurale. La pandemia COVID-19 non fa che aggravare le minacce con cui già le popolazioni rurali erano alle prese, primi fra tutti i cambiamenti climatici. Se

non interverremo energicamente per promuovere la resilienza, i cambiamenti climatici condanneranno oltre 100 milioni di persone alla povertà, una cifra che per metà sarà direttamente correlata all'impatto di tali fenomeni sull'agricoltura.

11. È necessario destinare maggiori risorse a iniziative volte ad accrescere la resilienza delle popolazioni rurali, un obiettivo che ci siamo prefissati con il nostro Programma per la resilienza rurale.

Signore e Signori,

12. Permettetemi di ribadire che se vogliamo coltivare cibo a sufficienza per nutrire la popolazione mondiale e preservare il pianeta, dobbiamo necessariamente collaborare per investire maggiormente dove maggiore è il bisogno di investimenti.
13. Nel concludere, voglio citare alcuni dati contenuti nel rapporto Ceres 2030 di recente pubblicazione, da cui emerge la carenza di investimenti nel settore agricolo: per porre fine

alla fame sono necessari in media altri 14 miliardi di USD all'anno fino al 2030, una cifra pari al doppio del reddito cumulativo di 545 milioni di piccoli agricoltori; è indispensabile inoltre limitare le emissioni agricole in linea con le indicazioni dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Ciò significa, a grandi linee, raddoppiare l'ammontare degli aiuti accordati ogni anno alla sicurezza alimentare e alla nutrizione. È questo il compito che ci viene affidato.

14. Vi ringrazio.